


# Ambientamento al nido: costruire legami

L'inizio del nido rappresenta una nuova avventura ricca di emozioni e preoccupazioni. Non solo per i bambini, ma anche per le famiglie e le educatrici.

 di **Cristiana Berti**  4 minuti di lettura 06 settembre 2016

Quando si parla di **ambientamento al nido** immediatamente si pensa al bambino come protagonista di quest'esperienza... ma se ci soffermiamo a riflettere i protagonisti sono molti di più. L'ambientamento è un momento molto delicato per il bambino, che si prepara al **primo vero distacco dalla madre, dal padre e dal proprio contesto familiare**, ma è delicato anche per i genitori che si apprestano a vivere una nuova esperienza e per gli educatori che ogni anno si mettono in gioco.

## Il bambino: un viaggio verso nuove relazioni

Per il bambino l'ambientamento rappresenta l'entrare a far parte di un ambiente sociale nuovo, allargato rispetto a quello familiare vissuto fino ad ora, vivendo **un'esperienza emotivamente ricca di sentimenti contrastanti**: desiderio d'incontro, avvicinamento, interesse nei confronti di spazi, oggetti e bambini non conosciuti, ma anche momenti di nostalgia e bisogno di sostegno da parte dell'adulto. Il bambino affronta "un viaggio" che lo condurrà verso la costruzione di nuove relazioni con persone diverse dalla madre e dalle altre figure familiari, "un viaggio" che lo porterà gradualmente a "tollerare" la frustrazione che nasce dal distacco, dimostrandosi pian piano più disponibile ai nuovi affetti.

## Il genitore: fiducia e sicurezza

Accogliere un bambino al nido significa accogliere un'intera famiglia, ed **il bambino per accettare il nuovo contesto ha bisogno di "sentire" il sostegno della mamma e del papà**, di "sentire" che essi credono nel nido e nelle persone che lo vivono. Per questo è fondamentale la convinzione e la tranquillità del genitore, poiché durante questo periodo egli trasmette inconsapevolmente i propri stati d'animo al figlio... un genitore non può fingere, poiché il

bambino percepisce anche - e soprattutto - le sue incertezze. Al contrario **credere nel progetto pedagogico del nido**, credere nelle educatrici, ma soprattutto credere nel proprio figlio e nelle sue capacità di affrontare il cambiamento, tutto ciò infonde al bambino fiducia e sicurezza. Il ruolo principale del genitore durante questo delicato momento è quindi quello di essere la “base” da cui il bambino trae la sicurezza che gli è necessaria per investire fisicamente ed emotivamente il contesto-nido.

## E l'educatrice?

Anche per l'educatrice l'inizio del nido rappresenta un momento particolarmente carico di emozioni... accogliere un nuovo gruppo di bambini ed i loro genitori è una responsabilità di cui si è ben consapevoli, accogliere le diversità nel rispetto di ognuna di esse, **entrare nel loro mondo in punta di piedi**, permettendo ai bambini e alle famiglie di acquisire pian piano fiducia, richiede sensibilità, disponibilità e discrezione. Per questo è importante cercare di **“sintonizzarsi” sulle emozioni di bambini e genitori, ma anche e soprattutto saper ascoltare le proprie**: piacere di incontrare i nuovi bambini, curiosità, ma anche paura e timore che qualcosa “non vada”... spesso sono queste le emozioni che vive l'educatrice, riconoscerle - aiutata e sostenuta dalle colleghe - permette di esserne consapevole e di affrontare questo nuovo percorso con più serenità e con la possibilità di accettare e tollerare anche l'incertezza che l'ambientamento porta con sé. In questo periodo con il bambino è importante “darsi tempo”, affinché possa costruirsi un'autentica relazione con lui; questo significa “esserci”, non solo fisicamente, ma con lo sguardo, con la mente e con il cuore, fin quando il bambino stesso ci “racconterà” che è pronto ad affidarsi.

Nei primi mesi al nido si costruiscono a poco a poco legami, si tesse una trama i cui fili legano persone, attimi, piccole conquiste quotidiane, emozioni e sentimenti... ed è attraverso questo delicato e sottile lavoro di intreccio - tra la cultura del nido e le storie individuali - che educatori, bambini e genitori intraprendono il loro cammino di condivisione. Ci lasciamo con le parole della Volpe al Piccolo Principe:



*La volpe al Piccolo Principe: “se tu vuoi un amico addomesticami”!*

*“Che cosa bisogna fare”? domandò il Piccolo Principe.*

*“Bisogna essere molto pazienti” rispose la Volpe.*

*“In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba.*

*Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla.*

*Le parole sono una fonte di malintesi.*

*Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...”*

Antoine De Saint-Exupéry, [\*“Il Piccolo Principe”\*](#)